

Notiziario di AQuAA
(Associazione per la Qualità degli Atti Amministrativi)
n. 37 – dicembre 2020
Redazione: info@aquaa.it

Indice generale

Notizie.....	3
Agenda semplificazione 2020-2023.....	3
Scrittura del documento informatico e metadati.....	3
Comunicare le procedure della PA in prospettiva interculturale.....	3
La guida sul sito di More Please Foundation.....	3
Il linguaggio dei servizi della PA e non solo.....	4
Lo strano caso dell'articolo che visse due volte?.....	4
Osservatorio legislativo interregionale (OLI): il resoconto delle riunioni del 26 e 27 novembre	4
Quando il chiarimento non chiarisce.....	6
.....	6
Invito ai soci.....	7
Libri, articoli e novità bibliografiche.....	8
Guido Melis, <i>Storia dell'Amministrazione italiana</i> , Il Mulino, Bologna, pp. 656, 2020.....	8
Donatella Di Cesare, <i>Frenesie delle sigle, vuoto di pensiero</i> , Espresso, 13 dicembre 2020, p. 18.....	8
Alessandra Valastro, <i>Storie di democrazia sociale. L'uso della narrazione biografica e autobiografica nella riflessione giuridica</i> , Il Ponte, 2019, pp. 124.....	8
Appuntamenti.....	9
Chi comanda la lingua.....	9
Digital humanities per la società: un convegno a Pisa.....	9
Rubrica.....	10
LapiDarius di Dario Zuliani.....	10

Notizie

Agenda semplificazione 2020-2023

Nel corso di un interessante seminario che si è svolto il 16 dicembre e organizzato da IFEL ed al quale ha partecipato la dott.ssa Silvia Paparo, si è parlato del tema della “Agenda semplificazione 2020-2023”: l’agenda punta molto sulle procedure semplificate e reingegnerizzate e alcune tra le azioni previste riguardano la *semplificazione del linguaggio amministrativo* e la standardizzazione della modulistica e dei form digitali. Ovviamente si è parlato anche di alcune procedure amministrative “critiche” da semplificare e reingegnerizzare, di eliminare gli adempimenti eccessivi per le PA, di semplificare i controlli sulle imprese.

In tema di semplificazione della lingua amministrativa dovrebbe essere istituito un gruppo di lavoro che renda disponibili delle linee guida, un sito, attività di formazione e supporto, innovando strumenti che erano stati predisposti in una fase diversa.

Scrittura del documento informatico e metadati

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo video-seminario del socio Marco Deligios che ormai da anni si occupa di documenti e gestione dei flussi documentari anche della PA, collaborando pure nei tavoli nazionali che si occupano del tema.

Marco mostrerà come ha provato ad applicare le recenti linee guida sul documento informatico di AgID all’automazione documentale disponibile in MS Word.

Le linee guida AgID sono a questo link: [Portale Trasparenza Agenzia per l'Italia Digitale - Linee Guida sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici \(agid.gov.it\)](https://www.agid.gov.it/Portale-Trasparenza-Agenzia-per-l'Italia-Digitale-Linee-Guida-sulla-formazione-gestione-e-conservazione-dei-documenti-informatici)

Il video di Marco Deligios è qui disponibile: <https://www.youtube.com/watch?v=c9DTcwVA0HY>

Comunicare le procedure della PA in prospettiva interculturale

Lo scorso 30 novembre si è svolto un webinar organizzato da Sietar Italia. I soci Fioravanti e Romano hanno fatto il punto sulle attività che da anni li vedono impegnati sul fronte della semplificazione del linguaggio delle procedure della PA, in una prospettiva interculturale.

Scarica le slides da: <https://www.sietar-italia.org/post-home/comunicare-semplicemente-per-una-pubblica-amministrazione-interculturale-webinar-20-novembre-17-30-19-00-con-chiara-fioravanti-e-francesco-romano/>

Guarda la registrazione su: <https://www.youtube.com/watch?v=xKzixQPhhi4&feature=youtu.be>

La guida sul sito di More Please Foundation

More Please Foundation è una fondazione che si occupa anche di chiarezza della comunicazione pubblica nei confronti dei cittadini.

La fondazione collabora con AQuAA ad esempio rendendo disponibile la nostra Guida sul proprio sito. Vedi la Guida su: <https://morepleasefoundation.org/it/risorse/2011-guida-alla-redazione-degli-atti-amministrativi>

Il linguaggio dei servizi della PA e non solo

Segnaliamo l'articolo in materia di linguaggio usato nella nuova app governativa IO sul quotidiano La Nazione:

[L'Accademia della Crusca bocchia l'app 'Io': "Il linguaggio è troppo tecnico" - Cronaca \(lanazione.it\)](#)

Su questo tema il commento di Raffaele Libertini, presidente onorario di AQuAA: «Bisogna smetterla di usare termini ed espressioni inglesi che possono essere tranquillamente sostituiti dall'italiano comune, così come mi pare sbagliato usare termini come "governatore" per indicare il "presidente della giunta regionale" (art. 121 Cost.) o "parlamenti regionali" invece di "consigli regionali" (art. 121 Cost.)». Libertini conclude notando che «sarebbe bene ricordarsi che parole sbagliate non possono sostituire la realtà delle parole usate dalla Costituzione. Ciò, oltre ad essere errato dal punto di vista giuridico, può produrre confusione denotando un'enfasi di cui certo non si ha bisogno in un linguaggio corretto».

Lo strano caso dell'articolo che visse due volte?

Con questo titolo quasi cinematografico vogliamo segnalare un caso curioso e cioè quello del DECRETO LEGISLATIVO 18 agosto 2015, n. 142, che ha visto numerose modifiche nel tempo. Una di esse è quella introdotta dal DECRETO-LEGGE 17 febbraio 2017, n. 13, convertito con modificazioni dalla L. 13 aprile 2017, n. 46 (in G.U. 18/04/2017, n. 90) che ha disposto (con l'art. 8, comma 1, lettera a-bis)) **l'introduzione dell'art. 5-bis**.

Successivamente il DECRETO-LEGGE 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2018, n. 132 (in G.U. 03/12/2018, n. 281) ha disposto (con l'art. 13, comma 1, lettera c)) **l'abrogazione dell'art. 5-bis**.

Ma qualche giorno fa, il DECRETO-LEGGE 21 ottobre 2020, n. 130 (in G.U. 21/10/2020, n.261) ha disposto (con l'art. 3, comma 2, lettera a)) **la modifica dell'art. 5-bis**.

Ma non era stato abrogato ? In realtà la stranezza pare spiegata col fatto che la Corte costituzionale, con sentenza 9 luglio 2020, n. 186 (in G.U. 05/08/2020 n. 32), ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 13 del D.L. 4 ottobre 2018, n. 113, convertito con modificazioni dalla L. 1 dicembre 2018, n. 132 (in G.U. 03/12/2018, n. 281).

Quindi in realtà l'articolo 5-bis rivive ed è stato modificato dal DL dell'ottobre scorso.

Parrebbe quindi spiegato l'arcano...

Osservatorio legislativo interregionale (OLI): il resoconto delle riunioni del 26 e 27 novembre

Sono stati trattati i seguenti argomenti:

- l'articolo 132 della Costituzione che dispone in merito alla fusione di Regioni, alla creazione di nuove Regioni (comma 1) e all'aggregazione di una Provincia o di un Comune ad altra Regione

(comma 2) e il disegno di legge costituzionale A.S. 1642 “Modifiche all'articolo 132 della Costituzione in materia di validità dei referendum per la fusione di regioni o la creazione di nuove regioni e per il distacco di province e comuni da una regione e la loro aggregazione ad altra regione”. L'intervento si è soffermato soprattutto sulle modifiche proposte dal ddl A.S. 1642 e di come inciderebbe in particolare sull'istituto del referendum previsto dall'articolo 132 e sul quorum richiesto per la sua validità. Termina con un excursus sulle richieste, basate sul comma 2 dell'articolo 132 della Costituzione, da parte dei comuni di passare dalla propria regione di appartenenza ad altra regione. Sottolinea che la maggior parte delle richieste provengono da comuni situati in regioni ordinarie che chiedono di aggregarsi ad una regione a statuto speciale.

- “Il controllo sulle leggi della Regione siciliana: una storia peculiare, dall'Alta Corte ai giorni nostri. Problematiche e prospettive con particolare riferimento alle funzioni degli uffici dell'Area legislativa” Un inquadramento storico del controllo sulle leggi della regione, partendo dallo Statuto della Regione Siciliana, quindi dal 1946, in cui era previsto il controllo preventivo e fino a tempi più recenti quando anche per la Sicilia è stato introdotto il controllo sulle leggi successivo alla pubblicazione, individuando le problematiche e criticità relative alle due modalità di controllo esercitato dallo Stato sulle leggi regionali siciliane.

- “La sovrapposizione delle fonti durante l'emergenza Covid19”, esaminando soprattutto le criticità emerse in relazione all'emanazione di atti amministrativi da parte statale (DPCM), regionale (ordinanza regionale) e locale (ordinanza del sindaco) che si sono sovrapposte. La relazione rileva l'assenza di regole che orientino il singolo nell'ordine della fonte da rispettare in un determinato luogo e in un determinato momento.

A questi temi sono stati affiancati anche argomenti esaminati periodicamente:

- gli atti parlamentari presenti in Senato e alla Camera dei deputati. Si tratta soprattutto ed ancora di misure ed interventi dedicati quasi esclusivamente alla emergenza epidemiologia causata dal COvid-19, in particolare i decreti Ristori cui si aggiungono le disposizioni finanziarie. Non mancano, però, informazioni sui lavori delle commissioni;

- sentenze e ordinanze della Corte costituzionale per le Regioni a statuto speciale. L'intervento illustra l'ordinanza 215/2020 relativa a disposizioni della Provincia autonoma di Bolzano in materia ambientale; le sentenze 231/2020, in via incidentale, e 235 che riguardano leggi della Regione Siciliana in materia di servizio idrico integrato, la prima, in materia di copertura finanziaria, previdenza, bilancio e contabilità pubblica, la seconda. La relazione esamina anche ulteriori due ordinanze, la 242 e la 243 entrambe riguardanti la Regione Siciliana, ed entrambe in relazione alla notificazione del ricorso principale tramite PEC.

- sentenze ed ordinanze della Corte costituzionale riguardanti le Regioni ordinarie. Sono state illustrate cinque sentenze del periodo settembre – ottobre 2020: la 200 su disposizioni della Regione Liguria in materia di pubblico impiego, relativamente alle procedure concorsuali per l'accesso agli impieghi regionali; la 208 riguarda la Regione Calabria su disposizioni in materia di autorità portuali; la 209 in materia di professioni e tutela della salute interviene su una legge della Regione Marche; la 214 si pronuncia su disposizioni della Regione Lazio in materia di ambiente e rifiuti; infine la 236 interviene sulla legge della Regione Veneto in materia di sicurezza sociale.

- gli atti dell'Unione europea di interesse delle Regioni. La relazione è dedicata all'illustrazione del programma di lavoro per l'anno 2021 della Commissione europea, titolata “Un'Unione vitale in un mondo fragile”. È un programma caratterizzato da iniziative legislative, proposte di direttive e di regolamenti; è articolato in 44 obiettivi strategici e per ogni obiettivo sono individuate una serie di iniziative. Tra gli obiettivi strategici, la relazione sottolinea come di interesse regionale, il tema del Green deal europeo, quello della digitalizzazione, il capitolo dedicato ad un'economia a servizio

delle persone; la promozione dello stile di vita europeo e l'attenzione alla democrazia europea. Infine in relazione all'attuazione del diritto comunitario l'intervento informa sull'iter del disegno di legge comunitario presso il Parlamento italiano e a livello regionale dell'approvazione di alcune risoluzioni sul Programma di lavoro 2020 della Commissione europea da parte della Regione Friuli Venezia.

La registrazione video ed eventuali relazioni scritte sono visibili sul sito dell'OLI all'indirizzo <http://oli.consiglio.regione.toscana.it/>

Quando il chiarimento non chiarisce

Riceviamo da uno dei nostri soci lo spassoso video di Valerio Aprea a Propaganda live in merito ad un "chiarimento" reso da una Regione italiana in merito all'ordinanza 27 novembre 2020 del Presidente della Giunta regionale.

Vedi il video: [Valerio Aprea legge il chiarimento della Regione Basilicata \(la7.it\)](#)

Prot. nr. 97/GAB/29.10.2020

Chiarimento nr. 10 del 29 novembre 2020

Ci si riferisce all'Ordinanza nr. 45 del 27 novembre 2020, recante ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19. Ordinanza ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, dell'articolo 1, comma 16, del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, e dell'articolo 32, comma 3, della legge 23 dicembre 1978, n. 833 in materia di igiene e sanità pubblica. Misure urgenti di contenimento del contagio da COVID-19. Disposizioni di proroga dei termini.

Al riguardo, le previsioni dell'art. 1 del predetto provvedimento si interpretano nel senso che restano ferme e si intendono pienamente efficaci le misure dell'Ordinanza nr. 44 del 17 novembre 2020 per come vigente alla data del 27 novembre 2020, data di adozione dell'Ordinanza nr. 45 in riferimento.

Nel corpo dell'Ordinanza, ed in particolare al dispositivo di cui all'art. 1, la disposizione di proroga dei termini delle Ordinanze precedentemente emanate non ha riguardato, nel particolare, l'Ordinanza nr. 44 del 17 novembre 2020.

Infatti, a differenza delle Ordinanze citate nell'articolo 1 dell'Ordinanza nr. 45, tutte aventi effetti con scadenza antecedente alla data del 27 novembre, l'Ordinanza nr. 44, all'art. 3, comma 5, definisce chiaramente l'efficacia della stessa fino alla data del 3 dicembre 2020 non necessitando – pertanto – di alcun atto ulteriore che ne possa prorogare gli effetti.

In altri termini, le disposizioni dell'Ordinanza nr. 44 del 17 novembre 2020 sono attualmente in vigore e lo saranno, fatte salve le eccezioni di legge, fino alla data del 3 dicembre prossimo venturo.

Invito ai soci

Rinnoviamo l'invito a tutti i soci ad inviare alla redazione della newsletter info@aquaa.it la segnalazione di eventi, attività di formazione, pubblicazioni e comunque notizie attinenti all'attività dell'associazione. Hanno collaborato alla edizione di questo numero Deligios, Faro, Libertini, Paradiso, Pietrangelo, Romano, oltre a Dario Zuliani con la sua rubrica.

Libri, articoli e novità bibliografiche

Guido Melis, *Storia dell'Amministrazione italiana*, Il Mulino, Bologna, pp. 656, 2020.

Si tratta della principale analisi storica dall'Amministrazione italiana. Questa è la seconda edizione (che fa seguito alla prima del 1996) che si arricchisce dell'esame dell'ultimo periodo e di un aggiornamento degli studi in materia. Il libro è articolato in sette capitoli, dalla destra storica e Giolitti fino al ventennio di questo secolo. Per una più completa conoscenza delle caratteristiche del libro, si veda l'insero letterario del Sole 24 Ore di domenica 13 dicembre 2020, pag IX.

Vedi anche: [il Mulino - Volumi - GUIDO MELIS, Storia dell'amministrazione italiana](#)

Donatella Di Cesare, *Frenesie delle sigle, vuoto di pensiero*, Espresso, 13 dicembre 2020, p. 18.

L'uso delle sigle è stato ed è massiccio nel periodo della pandemia. "Il regno delle sigle è la burocrazia: il potere degli uffici si amministra grazie all'oscurità di quelle indecifrabili abbreviazioni che, in uno scenario Kafkiano, fermano davanti alla porta il cittadino sprovveduto". "Non c'è tempo per fermarsi sulla parola, per abitarla, per ascoltarne la storia. Perciò viene abbreviata, ridotta brutalmente, costretta in una sigla"; "Le sigle sono un riparo specialistico, una barriera tecnico – burocratica per infondere una patina di oggettività a scelte del tutto opinabili"; "Il problema non sono allora solo le fake news, ma questo più subdolo occultamento che maschera la politica".

Alessandra Valastro, *Storie di democrazia sociale. L'uso della narrazione biografica e autobiografica nella riflessione giuridica*, Il Ponte, 2019, pp. 124.

L'autrice riflette sui grandi temi della democrazia sociale a partire dalla scrittura biografica e autobiografica dei giuristi che hanno "pensato o scritto" il diritto. Una prospettiva molto interessante anche per i cultori del linguaggio giuridico.

Vedi: <https://www.ilponterivista.com/shop/prodotto/storie-di-democrazia-sociale/>

Appuntamenti

Chi comanda la lingua

Nell'ambito del ciclo di conferenze *I mercoledì web* dell'Accademia delle scienze di Torino si segnala il seminario del prof. Claudio Marazzini del 24 febbraio 2021 *Chi comanda la lingua. Da dove viene la norma dell'italiano?*

Informazioni su come seguire il seminario su [Chi comanda la lingua. Da dove viene la norma dell'italiano? \(accademiadelle scienze.it\)](https://www.accademiadelle scienze.it/chi-comanda-la-lingua)

Digital humanities per la società: un convegno a Pisa

Il convegno *AIUCD 2021 - DH per la società: e-guaglianza, partecipazione, diritti e valori nell'era digitale* si svolgerà dal 19 al 22 gennaio 2021 presso l'Università di Pisa, organizzato dal Laboratorio di Cultura Digitale e dal CNR con l'Istituto di Linguistica Computazionale "A. Zampolli" (ILC), l'Istituto di Scienza e Tecnologie dell'Informazione "A. Faedo" (ISTI) e CLARIN-IT.

Informazioni su <https://aiucd2021.labcd.unipi.it/>

Rubrica

LapiDarius di Dario Zuliani

DZ 24

LapiDarius

di Dario Zuliani

Arlecchino

La parola *persona* fa notoriamente parte del lessico giuridico: *persona* fisica, *persona* giuridica, *persona* vivente, *persona* assente, *persona* capace, *persona* incapace, diritti della *persona* ecc.

Come è altrettanto noto, la *persona*, nel significato originario, è la maschera, un manufatto o indumento usato per coprire il viso, come nelle rappresentazioni della tragedia classica.

Le maschere... le maschere... In tempo di pandemia, con milioni di persone mascherate che confusamente si aggirano, responsabilmente si scansano, meno coscientemente si addensano e si assebrano, cominciamo ad avvicinarci alla... sineddoche.

Sobbalzerebbero altri, non certo i colti lettori di questa rubrica aliena.

La sineddoche, certo, figura retorica spesso usata per indicare una parte per il tutto.

Abbiamo infatti una persona, la maschera che copre il viso. Usiamola per indicare la copertura che maschera tutto il corpo. Una persona mascherata. Aggiungiamoci dei colori. Sì, dei colori: giallo, arancione, rosso.

Gli smalzati lettori stanno già intuendo uno strano rapporto con l'attualità ed i vari colori delle regioni italiane con le limitazioni per la pandemia. Mettiamoci anche il verde della miseria e della speranza. Il nero della tragedia e di un futuro incerto. Il celeste del Cielo sopra l'Italia, che guarda e, impudentemente, inevitabilmente, ... ride.

Sì, infatti siamo finiti nella commedia dell'arte.

Una maschera. Tanti colori che mutano e si agitano.

Ecco balenare ciò che più efficacemente sembra rappresentare l'Italia di oggi : Arlecchino.

È il trasformare sempre la tragedia in commedia : lazzi, giravolte, giochi di parole, simulare e dissimulare, apparire e non essere, approfittare delle occasioni, sfuggire alle responsabilità, ingannare, pensare all'oggi e non al domani. Insomma: Arlecchino.

So bene che alcuni lettori potrebbero pensare che queste umili parole nascondessero allusioni pungenti all'agitazione di inconcludenti legislatori e governanti che vagolano dipingendo di mutevoli colori le pezze di un comunque meraviglioso Paese.

Per carità. Nessun riferimento, in alcuna forma e senza la minima audacia. Come un più che pacifico Don Abbondio che si avvia all'inaspettato incontro con i bravi dicendo "tranquillamente il suo ufizio" e girando "oziosamente gli occhi all'intorno".

Maschere, colori, persone, tragedie e farse, miserie e nobiltà.
Con una piroetta, Arlecchino sbeffeggia, saluta e... se ne va.